

che io mi ero in certo qual modo acconciato alle dichiarazioni del ministro dell'interno quando dichiarai che almeno per ora non intendevo presentare mozione.

Ma l'onorevole Grimaldi ha parlato, ed io non posso non osservargli, che la questione, come si presenta, non è una questione puramente astratta.

Quando il Governo intende che la Commissione abbia voto consultivo e non deliberativo, e quando questa opinione sua, manifestata nei due rami del Parlamento, passasse incontrastata da noi, come passò al Senato, il Governo si costituirebbe arbitro delle operazioni di questa Commissione.

E questo fatto crede Ella, onorevole Grimaldi, che sia senza importanza, e che non possa influire sulle operazioni della Commissione?

Io credo invece che quando la Commissione sentisse l'inferiorità propria e la superiorità del ministro, in date circostanze potrebbe esser costretta ad acconciarsi all'esigenze del Governo. Si persuada quindi l'onorevole Grimaldi che la questione non è puramente astratta, e che non è stata inopportunamente sollevata.

Mi ha fatto poi molto piacere udire dallo stesso onorevole Grimaldi, che la Commissione, di cui egli è autorevole membro, abbia voto deliberativo e non consultivo; e ciò dimostra che io ero e sono nel vero e che ho avuto ragione di dire quanto ho detto.

Presidente. L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di parlare.

Nicotera, ministro dell'interno. Io sperava che le mie dichiarazioni avessero soddisfatto l'onorevole Cefaly, il quale non ha ricordato che le leggi sono discusse e votate non solo dalla Camera dei deputati, ma anche dall'altro ramo del Parlamento.

Ora, signori, io speravo che l'onorevole Cefaly avesse interpretate nel loro vero senso le mie parole, come sono sicuro che nel loro vero senso ha dovuto interpretarle la Camera. Io ho detto: il modo come è composta la Commissione, potrebbe far nascere questioni e dubbi intorno al mandato che le fu dalla legge conferito; dubbi e questioni che è conveniente evitare. Ho detto pure che ad eliminare la probabilità di quei dubbi e di quelle questioni io credeva conveniente di ripetere alla Camera le dichiarazioni già fatte alle Commissioni; e cioè, che io mi sarei attenuto alle deliberazioni che la Commissione medesima dovrà pur prendere nella sua maggioranza. E non aggiungo altro.

Certo io non voglio pregiudicare nessuna que-

stione di principio, onorevole Cefaly: e non voglio pregiudicarla per il rispetto che noi dobbiamo all'altro ramo del Parlamento.

Ma se intendo che la questione rimanga impregiudicata, come questione di principio: come questione di fatto, mi permetta l'onorevole Cefaly di dirgli che egli non ha sollevato una questione pratica e fa sorgere il dubbio che proprio questo abbia avuto intendimento di fare: sollevare una questione, pel solo gusto di sollevarla. Quando io ho dichiarato che mi atterrò alle deliberazioni della maggioranza della Commissione senza rendermene arbitro, nè punto, nè poco, non posso dire di più. E l'onorevole Cefaly deve poi intendere che il Governo non può avere altro interesse tranne quello che i collegi elettorali siano composti bene.

Anzi, per soddisfazione della Camera, dirò che con la Commissione abbiamo convenuto così: tutti i deputati possono mandare le loro osservazioni al Ministero: io, queste osservazioni, mi farò un dovere di trasmettere alla Commissione, la quale esaminerà e deciderà.

L'onorevole Cefaly intende che io ho un solo voto: ed aggiungo che il mio voto non sarà mai in disaccordo col voto della maggioranza della Commissione, perchè, lo ripeto, l'interesse del Ministero dell'interno non è che questo solo: di comporre bene i collegi elettorali; fare che le circoscrizioni corrispondano a quegli obbiettivi che la legge si propone di conseguire: cioè che gli elettori possano concorrere alle urne nel numero più largo possibile.

Io prego quindi l'onorevole Cefaly, e prego la Camera di non andar oltre in questa questione, che interessa non solamente la Camera dei deputati, ma anche l'altro ramo del Parlamento, al quale dobbiamo usare i maggiori riguardi.

Presidente. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Cefaly.

L'onorevole Guglielmi ha presentato un'interrogazione al ministro dei lavori pubblici " se sia vero che il Governo abbia deliberato o quanto meno sia suo intendimento di sospendere i lavori della direttissima Bologna-Verona limitandoli alla costruzione del tronco fino a Poggio Rusco allacciandoli quindi a Suzzara. „

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Branca, ministro dei lavori pubblici. Il Governo non ha deliberato di sospendere, nè intende sospendere l'esecuzione della direttissima Bologna-Verona.

Ciò premesso, io debbo dire poche parole per